



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

Relazione per ratifica dell'Accordo tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia Romagna per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, destinati a recupero e allo smaltimento, in attuazione di accordi vigenti, fatto a Bologna il 10 ottobre 2018

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Consiglieri,

L'Accordo tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia Romagna riguardante la gestione dei rifiuti urbani e speciali, compresi i pericolosi, destinati a recupero e smaltimento, in attuazione di accordi vigenti, fatto a Bologna in data 10 ottobre 2018, sostituisce il precedente Accordo in materia tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia Romagna del 14 novembre 2011.

In argomento, si rappresenta che la Repubblica di San Marino produce le tipologie di rifiuti speciali e urbani individuate secondo le macro categorie stabilite dal Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), ma non dispone, a oggi, di autonomi e idonei impianti di smaltimento e/o recupero in grado di trattare le quantità totali di rifiuti prodotte in territorio. I rifiuti speciali e urbani vengono pertanto trasportati verso gli impianti ubicati sul territorio della Regione Emilia Romagna per il loro smaltimento e/o recupero.

A fronte di ciò, la Repubblica di San Marino attraverso la stipula dell'Accordo in parola, si impegna a garantire il perseguimento di obiettivi e l'adozione di azioni finalizzate a ridurre l'uso delle risorse e a promuovere l'applicazione della gerarchia dei rifiuti stabilita dalla legislazione europea, mediante l'introduzione della responsabilità estesa del produttore. A questo si aggiunge l'impegno ad aggiornare il Piano di Gestione Rifiuti della Repubblica di San Marino in linea con quanto previsto dal Codice Ambientale in Vigore (DD 27/04/2012, n. 44) e ciò allo scopo di migliorare la possibilità di effettivo recupero e di ridurre le esigenze di smaltimento dei rifiuti, nonché facilitare l'attività di controllo da parte delle autorità competenti.

Inoltre, la Repubblica di San Marino si è impegnata a valutare la promozione e l'attivazione di azioni finalizzate a renderne più efficace e sicuro il recupero, nonché a ridurre gli impegni amministrativi nei casi di particolari tipologie di rifiuti legate al diffuso consumo (quali ad esempio i pneumatici fuori uso).

Si aggiunge che la contabilizzazione dei rifiuti, che rimane in capo alla Repubblica di San Marino, comprende tutte le tipologie di rifiuti prodotti in territorio ed esportate in impianti siti nella Regione Emilia Romagna.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

La Repubblica di San Marino si impegna inoltre a garantire l'omogeneità nella classificazione e nell'identificazione dei rifiuti, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) di cui al regolamento UE 2015/2002 della Commissione Europea, la tracciabilità della gestione dei rifiuti dalla produzione alla raccolta, nonché l'aggiornamento del Piano di Gestione Rifiuti, come già sopra evidenziato, il rispetto dei limiti quantitativi concordati, svolto dall'Ufficio preposto a tali controlli (U.P.A.), fatto salvo che la Repubblica di San Marino resta garante degli aspetti contabili e gestionali inerenti a tutte le spedizioni di rifiuti prodotti sul proprio territorio.

La Repubblica di San Marino fornirà altresì alla Regione Emilia Romagna una relazione semestrale che evidenzia i quantitativi di rifiuti esportati nel territorio regionale. L'Accordo prevede, nel proprio Allegato, di poter esportare un quantitativo massimo di 62.000 tonnellate di rifiuti annui, di cui 11.000 tonnellate destinate a smaltimento (rifiuti liquidi e semiliquidi/fangosi da fosse settiche e similari, rifiuti liquidi e semiliquidi/fangosi di altra natura che necessitano di pretrattamento, altri rifiuti), 13.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati, 38.000 tonnellate di rifiuti destinati a recupero (di cui 8.000 tonnellate di rifiuti compresi nell'Elenco Ambra e 30.000 tonnellate di rifiuti compresi nell'Elenco Verde).

Di rilievo, occorre rimarcare la possibilità per le Parti di richiedere modifiche ai quantitativi annui di rifiuti, nel limite massimo del 20% del totale di quelli esportabili tenendo conto della disponibilità degli impianti di smaltimento e/o recupero presenti sul territorio della Regione Emilia Romagna. Le modifiche potranno perfezionarsi su richiesta formale della Repubblica di San Marino, previa indicazione dell'Autorità Competente (U.P.A.) da trasmettersi alla Giunta regionale che si esprime in merito. Tramite consultazioni dirette tra le Parti sarà risolta, in via amichevole, ogni controversia che dovesse insorgere nell'interpretazione dell'Accordo. Ogni modifica dell'Accordo sarà soggetta alle stesse procedure previste per la sua entrata in vigore.

L'Accordo qui oggi presentato si inserisce nel quadro normativo rinnovato attraverso il Decreto Delegato 27 aprile 2012 n. 44 "*Codice Ambientale*" (aggiornato con Decreto Delegato 31 gennaio 2017 n. 16), con cui sono stati recepiti gran parte dei principi presenti nelle normative dell'Unione europea, in particolare la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo, introdotti strumenti volti a garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana, nonché promosso lo sviluppo sostenibile, in linea con le migliori pratiche internazionali. Occorre precisare inoltre che, nell'ambito del processo negoziale in corso con l'Unione europea finalizzato alla conclusione di un accordo di associazione, la Repubblica di San Marino si è impegnata a recepire l'intero *acquis* dell'Unione in materia, fatte salve eventuali proposte di adattamenti particolari.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

La conclusione dell'Accordo di durata quinquennale, prorogabile per ulteriori periodi di cinque anni, fornisce un margine di tranquillità per poter programmare la gestione dei rifiuti urbani e speciali dei prossimi anni.

L'Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda notifica con cui le Parti si comunicano l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

Eccellenze,

Signore e Signori Consiglieri,

ho l'onore di chiedere quindi al Consiglio Grande e Generale di voler ratificare l'Accordo tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia Romagna, per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, destinati al recupero e allo smaltimento, in attuazione di accordi vigenti, fatto a Bologna in data 10 ottobre 2018.